DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

(ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008)

Individuazione dei rischi specifici del luogo di lavoro e misure adottate per eliminare le interferenze

Servizio di conferimento a smaltimento e/o recupero del rifiuto codice - CER 19.05.03. - comprensivo di trasporto

COMUNE DI MATERA
Via Aldo Moro, 175100 - Matera (MT)

INDICE

Sommario

INTRODUZIONE **3**
PREMESSA 4
FINALITÀ 4
CAMPO DI APPLICAZIONE 5
NORMATIVA DI RIFERIMENTO 6
METODOLOGIA 6
STRUTTURA E ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO 10
MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO DEL DUVRI 10

SEZIONE 1 - AMMINISTRAZIONE APPALTANTE/SEDE OGGETTO DELL'APPALTO **12**
1.1 AMMINISTRAZIONE APPALTANTE 13
1.2 INFORMAZIONI GENERALI 13
1.4 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' LAVORATIVE 13
1.5 MACCHINE ED ATTREZZATURE PRESENTI 15
1.6 ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA 16

SEZIONE 2 - APPALTI **17**
2.1 PREMESSA 18
2.2 DATI RELATIVI ALL'ATTIVITA' DA APPALTARE 18
2.3 DISPOSIZIONI RELATIVI ALL'ATTIVITA' DA APPALTARE 18
2.4 ELENCO DEGLI APPALTI ESISTENTI 21
2.5 DATI DELLE DITTE APPALTATRICI ESISTENTI 22

SEZIONE 3 - VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA **30**
3.1 PREMESSA 31
3.2 INDIVIDUAZIONE DELLE INTERFERENZE 31
3.3 RISCHI DA INTERFERENZE E MISURE DA ADOTTARE 34
3.4 COSTI DELLA SICUREZZA 38

Allegato 1 - Documento Informativo per le imprese appaltatrici e prestatori d'opera **40**
RISCHI POTENZIALI ESISTENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO 41
REGOLAMENTO INTERNO PER LA SICUREZZA DEGLI APPALTI 46
NORME PARTICOLARI: DISCIPLINA INTERNA 46
NORME E DISPOSIZIONI RIGUARDANTI LA SICUREZZA SUL LAVORO 47
ESTRATTO PROCEDURE DI EMERGENZA 48
PROCEDURA SCHEMATICA DI ALLARME ED EVACUAZIONE STABILITA DAL PIANO DI EMERGENZA PER LE PERSONE ESTERNE 48

Allegato 2 - Condivisione e presa visione del Documento **50**
CONDIVISIONE DEL DOCUMENTO 51

INTRODUZIONE

PREMESSA

Il **Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza** (**DUVRI**) si configura come un documento di regolamentazione interna che affronti in maniera organica il tema della gestione coordinata delle attività appaltate a ditte esterne e di quelle svolte dal personale dell'unità produttiva.
Pertanto, il DUVRI, in attuazione dei concetti già introdotti dalla precedente normativa, ora ribaditi dall'art.26 del D.Lgs.81/08, fornisce una visione esaustiva e sistematica dell'organizzazione e della gestione, dal punto di vista prevenzionistico, delle attività appaltate a terzi all'interno dell'unità produttiva, configurandosi come un documento operativo di riferimento per tutte le ditte appaltatrici durante l'esecuzione delle attività e, al tempo stesso, un documento dinamico che necessita di aggiornamento costante nel tempo. L'obiettivo è, infatti, quello di definire e organizzare preventivamente il coordinamento delle attività appaltate a terzi mediante l'identificazione puntuale delle interferenze e dei relativi rischi derivanti e la conseguente definizione delle misure di prevenzione e protezione, delle procedure e delle azioni di coordinamento da attuare al fine di ridurre e/o eliminare tali rischi.
Il DUVRI individua le potenziali interferenze che si potrebbero venire a creare nell'esecuzione degli appalti e le conseguenti misure adottate per eliminare, o quantomeno ridurre al minimo, le interferenze stesse. Parte integrante di detto documento sono i costi della sicurezza relativi alla eliminazione delle interferenze.
Il DUVRI costituisce specifica tecnica ai sensi dell'art.68 ed Allegato VIII del D.L.vo n°163/2006 e come tale deve essere messo a disposizione dei concorrenti ai fini dell'offerta. Tale documento viene allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.

FINALITÀ

Il DUVRI rappresenta lo strumento attraverso il quale il Datore di Lavoro in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture ad un'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva valuta l'esistenza di rischi interferenti e definisce specifiche scelte prevenzionali atte ad eliminare/ridurre gli stessi.

In particolare il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza ha lo scopo di:

- valutare i rischi derivanti dalle interferenze reciproche dovuti alle diverse attività appaltate e presenti nell'unità produttiva;
- indicare le misure di prevenzione e protezione adottate per eliminare i rischi da interferenza;
- indicare le misure di prevenzione e protezione adottate per ridurre al minimo i rischi non eliminabili;
- valutare i costi della sicurezza da interferenza.

Il Documento di valutazione dei rischi da interferenza viene redatto dalla stazione appaltante per promuovere:

- la cooperazione fra datori di lavoro, appaltatori e committenti, per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto

(art. 26 comma 2 punto "a" del D.Lgs. 81/2008);

- il coordinamento fra datori di lavoro, appaltatori e committenti, al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze fra le attività appaltate a terzi e quelle presenti nell'unità produttiva (art.26 comma 2 punto "b" del D.Lgs.81/2008).

CAMPO DI APPLICAZIONE

La Determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture n. 3 del 05 marzo 2008 ha chiarito che l'elaborazione del documento Unico di Valutazione dei Rischi e la stima dei costi della sicurezza si riferiscono ai soli casi in cui siano presenti interferenze. La stessa Determinazione ha chiarito che "si parla di interferenza nella circostanza in cui si verifica un contatto rischioso tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti."

La Determinazione ha, inoltre, precisato che si possono considerare interferenti i rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

L'obbligo di redigere il DUVRI non viene applicato nei seguenti casi (comma 3-bis dell'Art.26 del D.Lgs. 81/2008):

- mera fornitura di materiali o attrezzature;
- servizi di natura intellettuale (consulenze, sorveglianza sanitaria,attività informatiche, etc);
- lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, che non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive, o dalla presenza di rischi particolari (riportati nell'Allegato XI del D.Lgs 81/08).

Si evidenzia che, come specificato nella Determinazione – 5 marzo 2008 "Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture", per gli appalti su riportati ***è possibile escludere preventivamente la predisposizione del DUVRI*** *e la* ***conseguente stima dei costi della sicurezza,*** salvo i casi in cui siano necessarie attività o procedure suscettibili di generare interferenza con la fornitura stessa, come per esempio la consegna di materiale e prodotti nei luoghi di lavoro o nei cantieri (con l'esclusione di quelli ove i rischi interferenti sono stati valutati nel piano di sicurezzae coordinamento.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

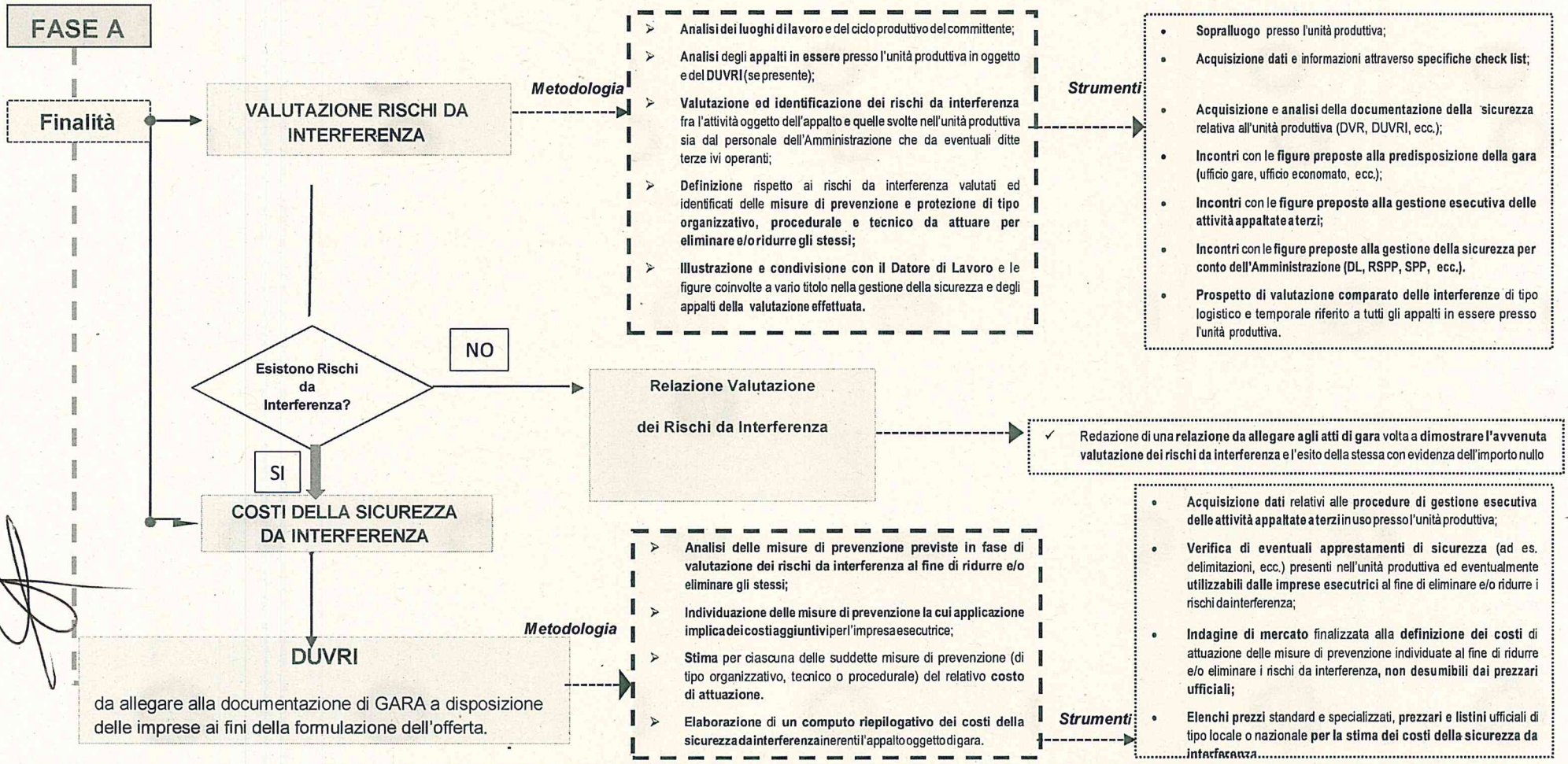
- D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554 "Regolamento di attuazione della legge 11 febbraio 1994, n. 109";
- Decreto Ministero lavori Pubblici 19 aprile 2000, n. 145 "Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni · D.P.R. 20 agosto 2001, n. 384 "Regolamento di semplificazione dei procedimenti di spese in economia";
- D.P.R. 3 luglio 2003, n. 222 "Regolamento sui contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili, in attuazione dell'articolo 31, comma 1, della legge 11 febbraio 1994, n. 109" (novellato nell'art. 131 del D.Lgs. 163/2006);
- "Linee Guida Itaca per l'applicazione del D.P.R. 222/2003, approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 1 marzo 2006;D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- Determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici n. 4 del 26 luglio 2006;
- Schema di regolamento di esecuzione e attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, approvato dal Consiglio dei Ministri il 21 dicembre 2007;
- Legge n. 123 del 3 agosto 2007 (Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia),
- Circolare Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 24 del 14 novembre 2007;Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81: Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- D.Lgs 81/2008: Articolo 26: Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione (rif.: art. 1, comma 2, lett. s., n. 1, l. n. 123/2007; art. 7 d.lgs. n. 626/1994 modificato dalla l. n. 123/2007)
- Determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 3 del 5 marzo 2008.

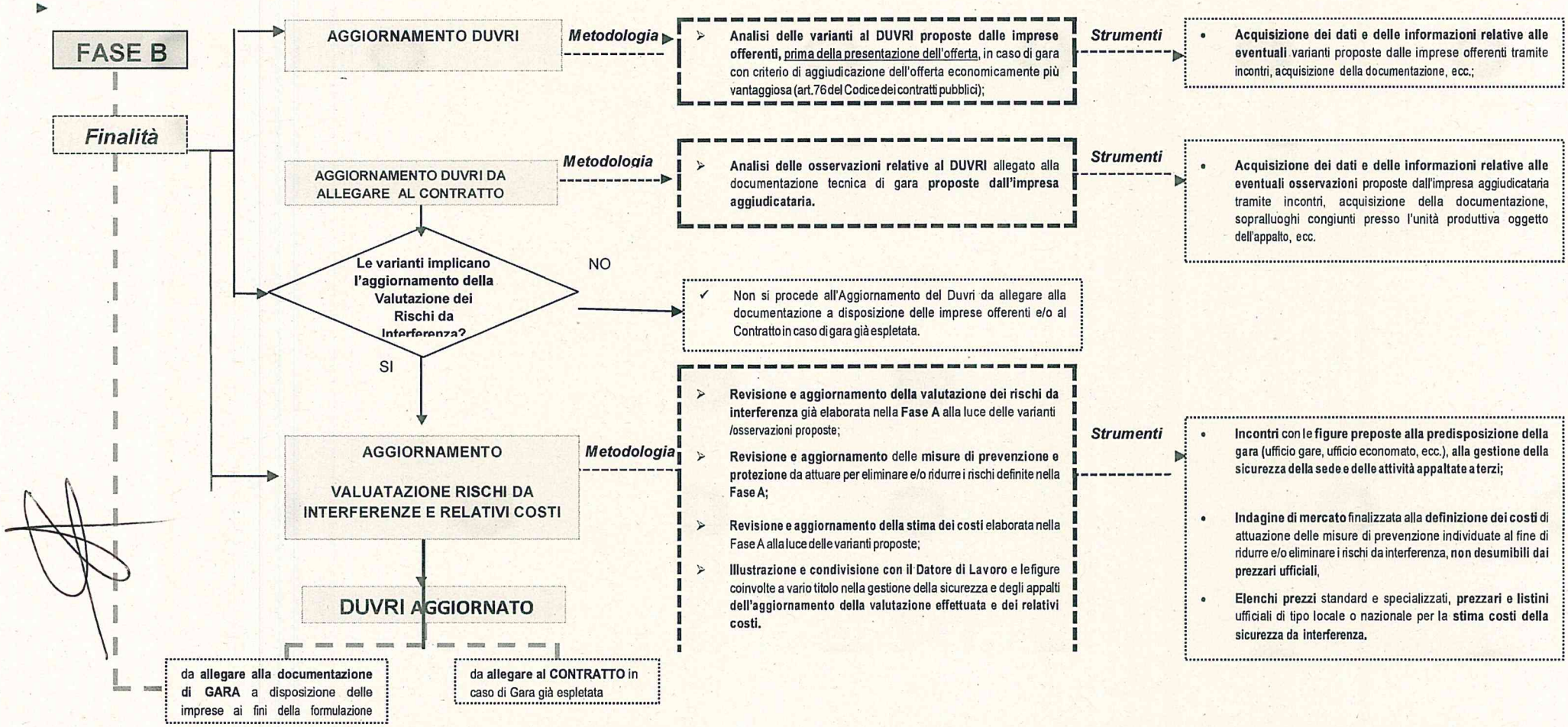
METODOLOGIA

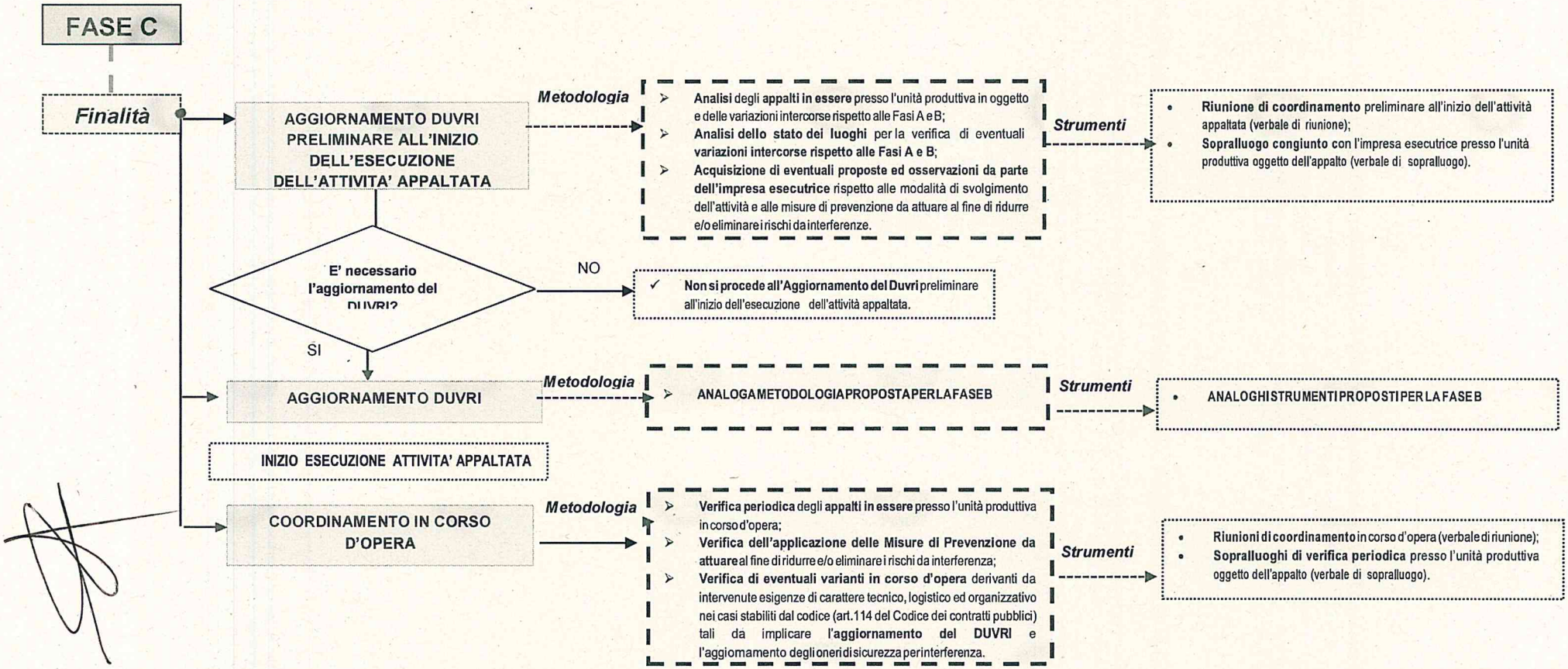
Alla luce di quanto evidenziato la **metodologia attuata** per l'elaborazione del Documento Unico di Valutazione delle Interferenze e successivo aggiornamento si articola nelle seguenti fasi operative di seguito illustrate:

- **FASE A**: fase in cui l'Amministrazione predispone la gara e la relativa documentazione a disposizione delle imprese ai fini della formulazione dell'offerta;
- **FASE B**: fase preliminare all'aggiudicazione dell'offerta (in caso di gara con criterio di aggiudicazione economicamente più vantaggiosa) e/o successiva all'aggiudicazione;
- **FASE C:** fase di esecuzione dell'attività.

Per ciascuna fase operativa si riporta di seguito un diagramma sintetico del processo attuato, con evidenza delle specifiche sottofasi.


FASE A
Finalità
VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA
Metodologia
Analisi dei luoghi di lavoro e del ciclo produttivo del committente;
Analisi degli appalti in essere presso l'unità produttiva in oggetto e del DUVRI (se presente);
Valutazione ed identificazione dei rischi da interferenza fra l'attività oggetto dell'appalto e quelle svolte nell'unità produttiva sia dal personale dell'Amministrazione che da eventuali ditte terze ivi operanti;
Definizione rispetto ai rischi da interferenza valutati ed identificati delle misure di prevenzione e protezione di tipo organizzativo, procedurale e tecnico da attuare per eliminare e/o ridurre gli stessi;
Illustrazione e condivisione con il Datore di Lavoro e le figure coinvolte a vario titolo nella gestione della sicurezza e degli appalti della valutazione effettuata.
Strumenti
Sopralluogo presso l'unità produttiva;
Acquisizione dati e informazioni attraverso specifiche check list;
Acquisizione e analisi della documentazione della sicurezza relativa all'unità produttiva (DVR, DUVRI, ecc.);
Incontri con le figure preposte alla predisposizione della gara (ufficio gare, ufficio economato, ecc.);
Incontri con le figure preposte alla gestione esecutiva delle attività appaltate a terzi;
Incontri con le figure preposte alla gestione della sicurezza per conto dell'Amministrazione (DL, RSPP, SPP, ecc.).
Prospetto di valutazione comparato delle interferenze di tipo logistico e temporale riferito a tutti gli appalti in essere presso l'unità produttiva.
Esistono Rischi da Interferenza?
NO
Relazione Valutazione dei Rischi da Interferenza
Redazione di una relazione da allegare agli atti di gara volta a dimostrare l'avvenuta valutazione dei rischi da interferenza e l'esito della stessa con evidenza dell'importo nullo
SI
COSTI DELLA SICUREZZA DA INTERFERENZA
Metodologia
Analisi delle misure di prevenzione previste in fase di valutazione dei rischi da interferenza al fine di ridurre e/o eliminare gli stessi;
Individuazione delle misure di prevenzione la cui applicazione implica dei costi aggiuntivi per l'impresa esecutrice;
Stima per ciascuna delle suddette misure di prevenzione (di tipo organizzativo, tecnico o procedurale) del relativo costo di attuazione.
Elaborazione di un computo riepilogativo dei costi della sicurezza da interferenza inerenti l'appalto oggetto di gara.
Strumenti
Acquisizione dati relativi alle procedure di gestione esecutiva delle attività appaltate a terzi in uso presso l'unità produttiva;
Verifica di eventuali apprestamenti di sicurezza (ad es. delimitazioni, ecc.) presenti nell'unità produttiva ed eventualmente utilizzabili dalle imprese esecutrici al fine di eliminare e/o ridurre i rischi da interferenza;
Indagine di mercato finalizzata alla definizione dei costi di attuazione delle misure di prevenzione individuate al fine di ridurre e/o eliminare i rischi da interferenza, non desumibili dai prezzari ufficiali;
Elenchi prezzi standard e specializzati, prezzari e listini ufficiali di tipo locale o nazionale per la stima dei costi della sicurezza da interferenza
DUVRI
da allegare alla documentazione di GARA a disposizione delle imprese ai fini della formulazione dell'offerta.


FASE B
Finalità
AGGIORNAMENTO DUVRI
Metodologia
Analisi delle varianti al DUVRI proposte dalle imprese offerenti, prima della presentazione dell'offerta, in caso di gara con criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa (art.76 del Codice dei contratti pubblici);
Strumenti
Acquisizione dei dati e delle informazioni relative alle eventuali varianti proposte dalle imprese offerenti tramite incontri, acquisizione della documentazione, ecc.;
AGGIORNAMENTO DUVRI DA ALLEGARE AL CONTRATTO
Metodologia
Analisi delle osservazioni relative al DUVRI allegato alla documentazione tecnica di gara proposte dall'impresa aggiudicataria.
Strumenti
Acquisizione dei dati e delle informazioni relative alle eventuali osservazioni proposte dall'impresa aggiudicataria tramite incontri, acquisizione della documentazione, sopralluoghi congiunti presso l'unità produttiva oggetto dell'appalto, ecc.
Le varianti implicano l'aggiornamento della Valutazione dei Rischi da Interferenza?
NO
Non si procede all'Aggiornamento del Duvri da allegare alla documentazione a disposizione delle imprese offerenti e/o al Contratto in caso di gara già espletata.
SI
AGGIORNAMENTO
VALUATAZIONE RISCHI DA INTERFERENZE E RELATIVI COSTI
Metodologia
Revisione e aggiornamento della valutazione dei rischi da interferenza già elaborata nella Fase A alla luce delle varianti /osservazioni proposte;
Revisione e aggiornamento delle misure di prevenzione e protezione da attuare per eliminare e/o ridurre i rischi definite nella Fase A;
Revisione e aggiornamento della stima dei costi elaborata nella Fase A alla luce delle varianti proposte;
Illustrazione e condivisione con il Datore di Lavoro e le figure coinvolte a vario titolo nella gestione della sicurezza e degli appalti dell'aggiornamento della valutazione effettuata e dei relativi costi.
Strumenti
Incontri con le figure preposte alla predisposizione della gara (ufficio gare, ufficio economato, ecc.), alla gestione della sicurezza della sede e delle attività appaltate a terzi;
Indagine di mercato finalizzata alla definizione dei costi di attuazione delle misure di prevenzione individuate al fine di ridurre e/o eliminare i rischi da interferenza, non desumibili dai prezzari ufficiali,
Elenchi prezzi standard e specializzati, prezzari e listini ufficiali di tipo locale o nazionale per la stima costi della sicurezza da interferenza.
DUVRI AGGIORNATO
da allegare alla documentazione di GARA a disposizione delle imprese ai fini della formulazione
da allegare al CONTRATTO in caso di Gara già espletata


FASE C
Finalità
AGGIORNAMENTO DUVRI PRELIMINARE ALL'INIZIO DELL'ESECUZIONE DELL'ATTIVITA' APPALTATA
Metodologia
Analisi degli appalti in essere presso l'unità produttiva in oggetto e delle variazioni intercorse rispetto alle Fasi A e B;
Analisi dello stato dei luoghi per la verifica di eventuali variazioni intercorse rispetto alle Fasi A e B;
Acquisizione di eventuali proposte ed osservazioni da parte dell'impresa esecutrice rispetto alle modalità di svolgimento dell'attività e alle misure di prevenzione da attuare al fine di ridurre e/o eliminare i rischi da interferenze.
Strumenti
Riunione di coordinamento preliminare all'inizio dell'attività appaltata (verbale di riunione);
Sopralluogo congiunto con l'impresa esecutrice presso l'unità produttiva oggetto dell'appalto (verbale di sopralluogo).
E' necessario l'aggiornamento del DUVRI?
NO
Non si procede all'Aggiornamento del Duvri preliminare all'inizio dell'esecuzione dell'attività appaltata.
SI
AGGIORNAMENTO DUVRI
Metodologia
ANALOGA METODOLOGIA PROPOSTA PER LA FASE B
Strumenti
ANALOGHI STRUMENTI PROPOSTI PER LA FASE B
INIZIO ESECUZIONE ATTIVITA' APPALTATA
COORDINAMENTO IN CORSO D'OPERA
Metodologia
Verifica periodica degli appalti in essere presso l'unità produttiva in corso d'opera;
Verifica dell'applicazione delle Misure di Prevenzione da attuare al fine di ridurre e/o eliminare i rischi da interferenza;
Verifica di eventuali varianti in corso d'opera derivanti da intervenute esigenze di carattere tecnico, logistico ed organizzativo nei casi stabiliti dal codice (art.114 del Codice dei contratti pubblici) tali da implicare l'aggiornamento del DUVRI e l'aggiornamento degli oneri di sicurezza per interferenza.
Strumenti
Riunioni di coordinamento in corso d'opera (verbale di riunione);
Sopralluoghi di verifica periodica presso l'unità produttiva oggetto dell'appalto (verbale di sopralluogo).

STRUTTURA E ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO

Il DUVRI è un documento di tipo tecnico-operativo, messo a disposizione ai fini della formulazione dell'offerta e successivamente allegato al contratto d'appalto, in cui, vengono definite le Misure di Prevenzione da attuare al fine di ridurre/eliminare i rischi da interferenza individuati, nonché la la stima dei relativi costi.
Il DUVRI costituisce lo strumento che traduce in termini operativi gli adempimenti previsti dalla normativa, attraverso l'organizzazione preventiva del coordinamento delle attività appaltate a terzi rispetto a quelle presenti nell'unità produttiva, ovvero specifiche scelte prevenzionali di tipo procedurale, tecnico, pianificatorio.
In particolare il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza si articola come di seguito specificato:

INTRODUZIONE: finalizzata a far comprendere l'articolazione e la finalità del documento, i criteri e la metodologia per l' elaborazione dello stesso;
SEZIONE 1 - AMMINISTRAZIONE APPALTANTE/SEDE OGGETTO DELL'APPALTO: finalizzata a fornire una descrizione puntuale del sito, dei luoghi di lavoro e delle attività lavorative svolte dal personale della sede in oggetto, dei rischi potenziali presenti, della struttura organizzativa preposta alla gestione della sicurezza;
SEZIONE 2 – APPALTI: finalizzata a fornire un quadro completo degli appalti in essere presso l'unità produttiva per la quale il DUVRI viene redatto e, per ciascun appalto, i dati anagrafici della ditta esecutrice, la descrizione dell'attività appaltata e la modalità di esecuzione della stessa (aree di lavoro, orario di lavoro, periodicità, personale impiegato, ecc.);
SEZIONE 3 – VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA: rappresenta la sezione più rappresentativa e significativa del documento, in quanto finalizzata all'identificazione e valutazione dei rischi da interferenza. Infatti tale sezione riporterà l'identificazione e descrizione, sulla base dell'organizzazione e pianificazione delle attività appaltate (cronoprogramma) e delle eventuali interferenze (temporali e logistiche), dei rischi da interferenza, delle relative misure di prevenzione e protezione da attuare al fine di eliminare/ridurre tali rischi e la stima dei costi della sicurezza da esse derivanti;
ALLEGATI: riporterà in allegato tutti quei documenti utili per lo scambio delle informazioni con le ditte appaltatrici rimandando, per una descrizione più approfondita delle stesse, ai documenti specifici quali DVR, PdE, ecc., inclusi i verbali di sopralluogo e di riunione di coordinamento quali strumenti operativi di integrazione e aggiornamento in corso d'opera del documento stesso.

MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO DEL DUVRI

Il **DUVRI** quale **strumento operativo di gestione e controllo**, dal punto di vista prevenzionistico, **delle attività appaltate a terzi** si configura come un **documento dinamico** che necessità di aggiornamento costante in funzione di diverse variabili e parametri sia in fase di espletamento della procedura negoziale che di esecuzione delle attività appaltate a terzi.

In particolare, l'Amministrazione provvederà ad accertare se, nel corso di ciascuna fase operativa, subentrino le condizioni di seguito specificate, che implicano l'aggiornamento del DUVRI:

- nel caso in cui, in fase di espletamento della procedura negoziale (criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa), gli offerenti presentino varianti tali da implicare la rideterminazione degli oneri di sicurezza per l'eliminazione e/o riduzione dei rischi da interferenza;
- nel caso non raro in cui, dopo l'aggiudicazione della procedura negoziale, nella fase di cooperazione e coordinamento che precede la stesura finale del DUVRI da allegare al contratto, emerga la necessità di apportare modifiche al documento già posto a base d'appalto;
- nel caso in cui emerga la necessità di modifiche in corso di esecuzione del contratto derivanti da intervenute esigenze di carattere tecnico, logistico ed organizzativo nei casi stabiliti dal codice (art.114 del Codice dei contratti pubblici), cambiamenti tali da implicare l'aggiornamento del DUVRI e la rideterminazione degli oneri di sicurezza per interferenza;
- ogni volta che si aggiunga un nuovo appalto o subentri per gli appalti in essere presso l'unità produttiva una nuova ditta esecutrice che modifichi le condizioni di interferenza già valutate;
- ogni volta che avvengano cambiamenti relativi all'unità produttiva (figure coinvolte nella gestione della sicurezza, variazioni di tipo funzionale e logistico, ecc.).

Nel caso di aggiornamento in fase di espletamento della procedura negoziale e/o nella fase immediatamente successiva all'aggiudicazione, ovvero in funzione delle varianti proposte dalle imprese offerenti e/o della ditta aggiudicataria, l'Amministrazione acquisirà, a seguito della segnalazione da parte delle proposte intercorse, informazioni e dati relativi alle stesse tramite incontri e sopralluoghi congiunti.
Pertanto risulta di particolare rilievo ai fini del costante aggiornamento del DUVRI, l'**attività di coordinamento e cooperazione** prevista dalla normativa fra Datore di Lavoro committente ed i responsabili delle imprese appaltatrici.
Verrà svolta una riunione di coordinamento preliminare all'inizio di ogni nuova attività appaltata coinvolgendo anche le altre imprese appaltatrici già operanti nell'unità produttiva con relative riunioni di Coordinamento periodiche all'inizio delle attività e, se necessario, in corso d'opera.

SEZIONE 1 - AMMINISTRAZIONE APPALTANTE/SEDE OGGETTO DELL'APPALTO

1.1 AMMINISTRAZIONE APPALTANTE

DATI IDENTIFICATIVI

RUOLO	NOMINATIVO	RIFERIMENTI
Committente (Art.26 cc.3 e 3-ter D.Lvo n°81/2008)	Comune di Matera	Via Aldo Moro, snc – 75100 Matera (MT)
Datore di Lavoro (Artt.2 c.1 lettera b) e 26 c.3-ter D. Lgs. n°81/2008)	Ing. Giuseppe Montemurro	Via Aldo Moro, snc – 75100 Matera (MT)
Numero Telefono	Centralino Comune di Matera	0835 241231

1.2 INFORMAZIONI GENERALI

Il comune di Matera, con sede centrale sita in Via Aldo Moro, offre ai cittadini tutti i servizi relativi ai seguenti ambiti:

- ambientale
- politiche sociali e istruzione
- opere pubbliche
- sicurezza e trasporti
- turismo
- urbanistica

1.3 DATI RELATIVI AI LUOGHI DI LAVORO DOVE SI SVOLGERÀ L'APPALTO

L'appalto si svolgerà presso la Piattaforma di Trattamento RSU "La Martella", ubicata nella Zona Industriale "La Martella" di Martella, sulla strada provinciale Matera-Gravina.

1.4 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' LAVORATIVE

L'attività svolta presso la Piattaforma RSU è quella del trattamento dei Rifiuti Solidi Urbani che si esplica attraverso le seguenti attività:

1. Raccolta rifiuti solidi urbani sul suolo pubblico, mediante due compattatori;
2. Raccolta rifiuti ingombranti, mediante appositi mezzi meccanici (Furgone Daily);
3. Ricezione dei rifiuti e relativa attività di pesa e registrazione del carico;

4. Lavorazione dei rifiuti, che si suddivide nelle seguenti fasi lavorative:
   a. Scarico dei rifiuti raccolti sul suolo urbano dai compattatori nell'apposita area sita nel capannone A;
   b. Triturazione delle buste, mediante l'utilizzo del ragno meccanico e del trituratore, siti nel medesimo capannone;
   c. Selezione meccanica dei rifiuti mediante l'utilizzo del ragno meccanico;
   d. Ritiro per il conferimento ad apposita piattaforma autorizzata del primo prodotto di lavorazione, ovvero i rifiuti codice CER 19.12.12 (altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti), mediante apposita ditta incaricata dello smaltimento;
   e. Vagliatura dei rifiuti e relativa separazione del sottovaglio dal sopravaglio, mediante l'utilizzo di una tramoggia;
   f. Trasporto del sottovaglio, mediante apposite canalizzazione nel capannone D , presso il quale un'apposita ditta incaricata porterà il rifiuto codice CER 19.05.03 (compost fuori specifica) presso piattaforma autorizzata per lo smaltimento;
   g. il sopravaglio resta nelle vasche di raccolta e viene smaltito presso apposite piattaforme autorizzate da ditta esterna incaricata all'uopo del trasporto

Nelle fasi di lavoro numero 1 e 2 sono coinvolti esclusivamente gli addetti alla nettezza urbana; in quella numero 3 è invece coinvolto il personale addetto alla pesa - capannone B; le fasi 4 b – c – e – f coinvolgono esclusivamente gli addetti all'impianto (operatori tecnici specializzati), con il supporto di personale appartenente ad una ditta esterna, appositamente incaricata.

Infine:

- nel ritiro dei rifiuti sia del sopravaglio, che del sottovaglio sono coinvolti gli addetti all'impianto, con il supporto di apposita ditta esterna, per le sole operazioni di carico dei mezzi in uscita, mentre la guida dei suddetti mezzi è a carico di ditta esterna;
- nella fase 4-a è coinvolto, sia il personale addetto alla nettezza urbana, che all'impianto, ciascuno per il proprio ambito.
  - Gli addetti all'impianto lavorano a terra, ovvero, in caso di fuoriuscita dei rifiuti dalla zona ad hoc individuata, sia manualmente, che mediante mezzi meccanici, posizionano i rifiuti nell'area di selezione meccanica;
  - Gli operatori nettezza urbana scaricano i rifiuti raccolti sul suolo urbano.

Si sottolinea che nelle fasi di selezione meccanica, triturazione, vagliatura il personale è coinvolto principalmente in remoto, nell'apposito locale macchine da cui si attivano e movimentano i dispositivi meccanici in uso. E' tuttavia possibile che intervengano direttamente nell'area, in caso di blocco o malfunzionamento degli stessi, purché la suddetta area venga messa in sicurezza (blocco di tutti i macchinari in movimento).

Sono previste attività accessorie allo svolgimento dell'attività lavorativa, ovvero:

- Pulizia e manutenzione della viabilità interna all'impianto, al fine di rendere sempre agevole l'ingresso e l'uscita dei mezzi meccanici dall'area, a carico degli addetti all'impianto;
- Pulizia delle vasche di raccolta per il trattamento mediante tramoggia, sempre a carico del suddetto personale
- Pulizia dei compattatori, di pertinenza degli stessi operatori alla nettezza urbana;
- Interventi di manutenzione dei mezzi meccanici in uso, a carico dell'addetto incaricato;
- Trasporto dei rifiuti dall'area di compostaggio alle aree di decomposizione dei rifiuti in percolato, mediante apposito mezzo meccanico;
- Rimestamento rifiuti in dicarica, mediante appositi mezzi meccanici (escavatori).

In generale all'interno del sito sono presenti certamente i lavoratori dipendenti del Comune e possono essere altresì presenti anche lavoratori dipendenti di altre Ditte Appaltatrici o di altri Enti, quali ad esempio ASL, ARPA, etc.

1.5 MACCHINE ED ATTREZZATURE PRESENTI

Di seguito si elencano I principali macchinari, attrezzature ed impianti presenti nella Piattaforma, inclusi camion e furgoni che, a qualunque titolo, potrebbero avere la necessità di circolare all'interno dell'area.

- RAGNO MECCANICO
- TRITURATORE
- TRAMOGGE
- PALA GOMMATA JOH DEERE
- COMPATTATORE BOMAG CON BENNA
- COMPATTATORE BOMAG CON LAMA
- COMPATTATORE CAMION Fiat 190 26
- ESCAVATORE HITACHI FIAT 200F
- SPARGISALE FIAT IVECO 4X4
- FURGONE FIAT DAILY 3510
- CAMION AUTOCARRO MAN TRASPORTO RIFIUTI
- AUTOCARRO FIAT IVECO SPARGISALE
- COMPATTATORE PER RACCOLTA RIFIUTI
- GASOLONE EFFEDI TS28 V
- CASSONATO MOTOCARRO PIAGGIO S 85
- MOTOCARRO PIAGGIO PORTER S 85
- TRATTORINO GOMMATO GOLDONI 928
- TRATTORE CINGOLATO LANDINI 6500
- AUTOMOBILE FIAT PANDA 4x4
- MULETTO DI 15 C Iveco
- COMPATTATORE Camion IVECO Magirus 190E31 3 assi
- COMPATTATORE Camion IVECO Magirus 190E27

- FURGONE CASSONATO Fiat Iveco Daily
- DOBLO Cargo Fiat
- GRUPPO ELETTROGENO
- SALDATRICE ELETTRICA

1.6 ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

La struttura organizzativa della sicurezza dell'unità produttiva in oggetto, che, a vari livelli, è chiamata alla realizzazione della politica di prevenzione, nel rispetto delle norme vigenti, è la seguente:

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SICUREZZA	
Datore di Lavoro	Ing. Giuseppe Montemurro
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	Dott. Ing. Pasquale Varone
Medico Competente	Dott.ssa Anna D'Ambrosio
RLS	Calabrese Rita – Cucianna Egidio – Cimmarroni Pietro Rosario
Coordinatore / Squadra gestione emergenze	Come da Procedura di emergenza
Addetti Squadra gestione emergenze	Come da Procedura di emergenza

SEZIONE 2 - APPALTI

2.1 PREMESSA

La presente sezione è finalizzata a fornire un quadro completo degli appalti in essere presso l'unità produttiva per la quale il DUVRI viene redatto e, per ciascun appalto, i dati anagrafici della ditta esecutrice, la descrizione dell'attività appaltata e la modalità di esecuzione della stessa (aree di lavoro, orario di lavoro, periodicità, personale impiegato, ecc.).

2.2 DATI RELATIVI ALL'ATTIVITA' DA APPALTARE

DITTA APPALTATRICE: Da Definire				
ATTIVITA' LAVORATIVE OGGETTO DELL'APPALTO	Le attività da svolgere riguardano il Servizio di conferimento a smaltimento e/o recupero del rifiuto codice - CER 19.05.03. – comprensivo di trasporto.			
DURATA DELL'APPALTO (DATA)	DAL		AL	
AREA LAVORI	Tutta la piattaforma RSU			
NUMERO LAVORATORI IMPIEGATI				
ORARIO DI LAVORO (individuare tutte le fasce orarie)	Attività di carico: dalle		alle	
	dalle		alle	
PERIODICITÀ DEI LAVORI	da		a	

2.3 DISPOSIZIONI RELATIVI ALL'ATTIVITA' DA APPALTARE

- Il cancello di accesso dell'impianto dalla provinciale Matera-Gravina deve essere aperto e chiuso dal personale esterno, previa supervisione del personale interno al Comune, solo se muniti di appositi DPI;
- Si fa divieto a qualunque operatore e/o estraneo diverso dai nominativi comunicati al committente, di accedere all'impianto; in caso di modifiche del personale impiegato, pertanto, è obbligo dell'appaltatore comunicare anzitempo le modifiche apportate, con le relative informazioni correlate (regolarità contributiva) per il rilascio della necessaria autorizzazione;
- Tutte le fasi operative devono essere svolte nel rispetto della regolamentazione e del programma stabilito ed approvato dal committente, ivi incluse le dovute operazioni di pesa;
- I rifiuti abbandonati e/o lasciati cadere lungo le aree e/o le strade interne all'impianto devono essere raccolti dagli stessi operatori nell'immediato e, comunque, prima di uscire dall'impianto. A tali operazioni attenderanno gli operatori durante la permanenza nell'impianto, anche nel tempo tecnico

necessario alle dovute operazioni di pesa e carico, e dovranno essere effettuate con le dovute dotazioni di D.P.I. e segnalazioni di sicurezza.

- I rifiuti abbandonati e/o lasciati cadere lungo le aree e/o le strade interne all'impianto devono essere raccolti dagli stessi operatori nell'immediato e, comunque, prima di uscire dall'impianto. A tali operazioni attenderanno gli operatori durante la permanenza nell'impianto, anche nel tempo tecnico necessario alle dovute operazioni di pesa e carico, e dovranno essere effettuate con le dovute dotazioni di D.P.I. e segnalazioni di sicurezza.
- Le pesate dei mezzi in ingresso ed in uscita devono essere effettuate con presenza a bordo del solo autista e gli eventuali altri operatori dovranno sostare sul marciapiedi prospicente la pesa;
- Gli operatori devono rimanere sui mezzi durante la permanenza all'interno dell'impianto fatta eccezione per i precedenti adempimenti e necessità e per le dovute operazioni di pulizia e raccolta degli oggetti e/o rifiuti abbandonati o caduti dai mezzi lungo le aree interne all'impianto;
- I mezzi devono accedere nell' area dedicata tassativamente uno per volta, per la eventuale attesa, sostare ponendosi in fila nelle aree dedicate e indicate dal solo personale interno all'amministrazione comunale.
- E' fatto obbligo agli operatori tutti di attenersi sistematicamente alla corretta esecuzione delle operazioni, prestando attenzione anche alla possibile presenza di eventuale percolato ed effettuando la pulizia e raccolta dei rifiuti che possono rimanere appesi ai mezzi e/o che siano caduti sull'area di manovra;
- Le operazioni di carico devono essere effettuate con i mezzi fermi già in posizione di carico;
- Tutti i mezzi devono essere dotati di sistemi di sicurezza idonei per tali attività ed in particolare dei cicalini di segnalazione sonora e visiva per le manovre in retromarcia.

È prevista la presenza, nella fase di carico dei mezzi, dell'operatore/manovratore del semirimorchio a carico della ditta appaltatrice. La movimentazione dei mezzi durante la fase di carico dei rifiuti deve avvenire con personale qualificato della ditta appaltatrice, sotto la responsabilità della stessa. La movimentazione dei rifiuti (carico, ecc.) durante la fase di carico, deve avvenire con personale qualificato della stazione Appaltante.
Per i mezzi messi a disposizione deve essere dimostrata la titolarità in capo al concorrente con la relativa iscrizione nella anagrafica dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

Le operazioni di carico, pesatura e controllo radiometrico dovranno avvenire come segue:

- Pesatura della tara dell'automezzo adibito al carico in ingresso all'impianto e controllo radiometrico;
- Stazionamento dell'automezzo nell'area appositamente attrezzata;
- Carico dell'automezzo con "ragno/benna a polipo" o in caso di necessità con mezzo d'opera. I mezzi accederanno al capannone adibito allo stoccaggio del rifiuto codice CER 19.12.12. attraverso l'ingresso posto sul retro del fabbricato Impianti primari, dove si posizioneranno per il carico del materiale. Gli automezzi verranno caricati con apposita benna a polipo montata su carroponte, manovrata da un operatore posto in un gabbiotto con visibilità sulla fossa. Il punto di controllo dell'operatore permette di visualizzare l'area di carico, il dettaglio della manovra di caricamento, nonchè di identificare eventuali rifiuti non conformi al trattamento e provvedere al loro allontanamento. A carico effettuato, gli automezzi potranno uscire dal capannone tramite apposito varco posto sul lato opposto all'ingresso del capannone;

- Pesatura dell'automezzo a carico effettuato, controllo radiometrico e redazione del formulario di trasporto da parte dell'autista, di concerto con il personale presente in impianto addetto alla pesa, ai sensi della normativa vigente con restituzione al Comune di Matera della 4a copia del formulario debitamente compilata dal destinatario.

2.4 ELENCO DEGLI APPALTI ESISTENTI

DITTA APPALTATRICE	OGGETTO DELL'APPALTO	DURATA APPALTO	
		INIZIO	FINE
Impresa 1	Servizi manutentivi e di supporto alla conduzione degli impianti presso la piattaforma di trattamento rsu "la martella"		
Impresa 2	Servizi manutentivi parti elettromeccaniche degli impianti della piattaforma di trattamento rsu "la martella" matera		
Impresa 3	Servizio di raccolta rifiuti solidi urbani.		
Impresa 4	Servizio di conferimento a smaltimento e/o recupero del rifiuto codice - cer 19.05.03 (compost fuori specifica), comprensivo di trasporto e servizi supplementari.		
Impresa 5	Servizio di conferimento a recupero del rifiuto codice - cer 19.12.12 (altri rifiuti), comprensivo di trasporto.		
Impresa 6	Servizio di prelievo, trasporto e smaltimento presso impianto autorizzato del percolato della piattaforma di trattamento rsu ed annesse discariche di "la martella", comprensivo di servizi supplementari.		
Impresa 7	Servizio di videosorveglianza e vigilanza notturna con una unità fissa nella piattaforma di trattamento rsu.		
Impresa 8	Servizio di pulizia aree verdi, degli immobili e dei piazzali della piattaforma "La Martella".		

2.5 DATI DELLE DITTE APPALTATRICI ESISTENTI

DITTA APPALTATRICE: Impresa 1				
SEDE LEGALE **C.F. P. IVA** **TELEFONO/FAX**				
SETTORE/ATTIVITÀ				
REFERENTE PER I LAVORI IN APPALTO				
STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SICUREZZA				
ATTIVITA' LAVORATIVE OGGETTO DELL'APPALTO	L'appalto consiste nelle attività manutentive e in quelle di supporto alla conduzione degli impianti di trattamento RSU. I servizi sono commisurati al trattamento delle quantità conferite, sette giorni su sette, di RSU codice CER 20.03.01 provenienti dalla raccolta sul territorio comunale della Città di Matera. Ulteriori servizi che si rendessero necessari in ragione di un eventuale incremento delle tonnellate/giorno da trattare potranno essere disposti dalla Stazione Appaltante secondo necessità. Per servizi manutentivi e di supporto alla conduzione degli impianti si intendono tutti i servizi, le verifiche, i controlli e le forniture necessarie al regolare funzionamento degli impianti della Piattaforma ivi compresi i servizi di pulizia delle aree interessate dalle lavorazioni pre e post-intervento. Sono compresi anche interventi e forniture su chiamata, in caso di necessità, incluso la domenica ed i giorni festivi e prefestivi.			
DURATA DELL'APPALTO (DATA)	DAL	IN CORSO	AL	
AREA LAVORI	Tutta la piattaforma RSU			
NUMERO LAVORATORI IMPIEGATI				
ORARIO DI LAVORO (individuare tutte le fasce orarie)	dalle		alle	
	dalle		alle	
PERIODICITÀ DEI LAVORI	da		a	

DITTA APPALTATRICE: Impresa 2				
SEDE LEGALE **C.F. P. IVA** **TELEFONO/FAX**				
SETTORE/ATTIVITÀ				
REFERENTE PER I LAVORI IN APPALTO				
STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SICUREZZA				
ATTIVITA' LAVORATIVE OGGETTO DELL'APPALTO	L'appalto consiste nelle attività di manutenzione elettromeccanica di tutti gli impianti della Piattaforma di trattamento. I servizi sono commisurati al trattamento delle quantità appaltate, sette giorni su sette, codice CER 20.03.01, provenienti dalla raccolta sul territorio comunale della Città di Matera. Per servizi di manutenzione elettromeccanica ordinaria e straordinaria degli impianti si intendono tutti gli interventi necessari alla funzionalità degli impianti della Piattaforma che non siano programmabili e prevedibili, comprendenti la riparazione o la sostituzione elettromeccanica, elettrica delle macchine ed apparati ausiliari con annessa verifica di funzionalità. Le attività comprendono inoltre tutti gli interventi non programmabili ed atti a ricondurre il funzionamento dell'impianto a quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative e legislative mediante il ricorso, in tutto od in parte, a mezzi, attrezzature, strumentazioni, riparazioni, ricambi di parti, ripristini o sostituzioni di apparecchi o componenti degli impianti elettrici, idraulici ed elettromeccanici.			
DURATA DELL'APPALTO (DATA)	DAL	IN CORSO	AL	
AREA LAVORI	Tutta la piattaforma RSU			
NUMERO LAVORATORI IMPIEGATI				
ORARIO DI LAVORO (individuare tutte le fasce orarie)	dalle		alle	
	dalle		alle	
PERIODICITÀ DEI LAVORI	da		a	

DITTA APPALTATRICE: Impresa 3				
SEDE LEGALE **C.F. P. IVA** **TELEFONO/FAX**				
SETTORE/ATTIVITÀ				
REFERENTE PER I LAVORI IN APPALTO				
STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SICUREZZA				
ATTIVITA' LAVORATIVE OGGETTO DELL'APPALTO	Le attività oggetto dell'appalto sono: - Raccolta dei RSU del territorio di Matera e conferimento in Piattaforma di Trattamento RSU "La Martella" di Matera. - Ingresso dei mezzi in Piattaforma, sosta in area dedicata, pesatura dei mezzi, scarico dei RSU in vasca; - Pesatura dei mezzi scarichi, uscita dall'impianto di trattamento.			
DURATA DELL'APPALTO (DATA)	DAL	IN CORSO	AL	
AREA LAVORI	Tutta la piattaforma RSU			
NUMERO LAVORATORI IMPIEGATI				
ORARIO DI LAVORO (individuare tutte le fasce orarie)	Carico rifiuti: dalle		alle	
	Trasporto rifiuti: dalle		alle	
PERIODICITÀ DEI LAVORI	da		a	

DITTA APPALTATRICE: Impresa 4				
SEDE LEGALE **C.F. P. IVA** **TELEFONO/FAX**				
SETTORE/ATTIVITÀ				
REFERENTE PER I LAVORI IN APPALTO				
STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SICUREZZA				
ATTIVITA' LAVORATIVE OGGETTO DELL'APPALTO	Le attività oggetto dell'appalto sono il trsporto ed il conferimento a smaltimento e/o recupero presso piattaforme ambientali autorizzate del rifiuto codice CER 19.05.03., proveniente dal trattamento di rifiuti solidi urbani della piattaforma di località "La Martella". Il servizio prevede anche il trasporto e conferimento a smaltimento e/o recupero delle quantità già lavorate provenienti dal trattamento bio-meccanico dei RSU urbani. L'attività di trasporto e conferimento a smaltimento e/o recupero dei rifiuti deve avvenire secondo il programma stabilito/approvato settimanalmente dalla Stazione Appaltante che tenga conto anche dei divieti di trasporto su strada. Il servizio è onnicomprensivo di ogni prestazione ed oneri necessari ad assicurare la perfetta esecuzione delle attività nel rispetto delle norme ed autorizzazioni di legge, ad esclusione della sola attività di carico dei rifiuti sui mezzi che resta a carico dell'Amministrazione.			
DURATA DELL'APPALTO (DATA)	DAL	IN CORSO	AL	
AREA LAVORI	Tutta la piattaforma RSU			
NUMERO LAVORATORI IMPIEGATI				
ORARIO DI LAVORO (individuare tutte le fasce orarie)	Carico rifiuti: dalle		alle	
	Trasporto rifiuti: dalle		alle	
PERIODICITÀ DEI LAVORI	da		a	

DITTA APPALTATRICE: Impresa 5				
SEDE LEGALE **C.F. P. IVA** **TELEFONO/FAX**				
SETTORE/ATTIVITÀ				
REFERENTE PER I LAVORI IN APPALTO				
STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SICUREZZA				
ATTIVITA' LAVORATIVE OGGETTO DELL'APPALTO	Le attività oggetto dell'appalto sono il trasporto e conferimento a recupero presso piattaforme ambientali, indicate dalla ditta aggiudicataria, autorizzate al recupero della frazione secca codice CER 19.12.12. e di altri rifiuti (compresi i materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui al codice CER 19.12.11., provenienti dal trattamento di rifiuti solidi urbani presso la piattaforma di località "La Martella" . Il servizio è onnicomprensivo di ogni prestazione ed oneri necessari ad assicurare la perfetta esecuzione delle attività nel rispetto delle norme ed autorizzazioni di legge, ad esclusione della sola attività di carico dei rifiuti sui mezzi che resta a carico dell'Amministrazione.			
DURATA DELL'APPALTO (DATA)	DAL	IN CORSO	AL	
AREA LAVORI	Tutta la piattaforma RSU			
NUMERO LAVORATORI IMPIEGATI				
ORARIO DI LAVORO (individuare tutte le fasce orarie)	Carico rifiuti: dalle		alle	
	Trasporto rifiuti: dalle		alle	
PERIODICITÀ DEI LAVORI	da		a	

DITTA APPALTATRICE: Impresa 6				
SEDE LEGALE **C.F. P. IVA** **TELEFONO/FAX**				
SETTORE/ATTIVITÀ				
REFERENTE PER I LAVORI IN APPALTO				
STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SICUREZZA				
ATTIVITA' LAVORATIVE OGGETTO DELL'APPALTO	Le attività oggetto dell'appalto consistono nel prelievo, trasporto e smaltimento presso impianti autorizzati del percolato – Codice CER 19.07.03. - provenienti dalla Piattaforma di Trattamento RSU "La Martella" del Comune di Matera, articolato con le modalità e con i tempi posti a base di gara. Il servizio prevede in particolare l'emungimento del percolato, con successivo trasporto e smaltimento, da: - V settore di discarica; - Vasche e pozzetti di accumulo degli Impianti primari, di biostabilizzazione, etc. - III e IV settore di discarica.			
DURATA DELL'APPALTO (DATA)	DAL	IN CORSO	AL	
AREA LAVORI	Tutta la piattaforma RSU			
NUMERO LAVORATORI IMPIEGATI				
ORARIO DI LAVORO (individuare tutte le fasce orarie)	dalle		alle	
	dalle		alle	
PERIODICITÀ DEI LAVORI	da		a	

DITTA APPALTATRICE: Impresa 7				
SEDE LEGALE **C.F. P. IVA** **TELEFONO/FAX**				
SETTORE/ATTIVITÀ				
REFERENTE PER I LAVORI IN APPALTO				
STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SICUREZZA				
ATTIVITA' LAVORATIVE OGGETTO DELL'APPALTO	Le attività oggetto dell'appalto consistono nel servizio di videosorveglianza e vigilanza notturna della piattaforma di trattamento RSU, effettuato con una unità fissa per numero 7 (sette) ore/giorno, con obbligo di punzonatura elettronica ad orario differenziato in 3 punti con allegata rendicontazione in fattura.			
DURATA DELL'APPALTO (DATA)	DAL	IN CORSO	AL	
AREA LAVORI	Tutta la piattaforma RSU			
NUMERO LAVORATORI IMPIEGATI				
ORARIO DI LAVORO (individuare tutte le fasce orarie)	dalle		alle	
	dalle		alle	
PERIODICITÀ DEI LAVORI	da		a	

DITTA APPALTATRICE: Impresa 8				
SEDE LEGALE **C.F. P. IVA** **TELEFONO/FAX**				
SETTORE/ATTIVITÀ				
REFERENTE PER I LAVORI IN APPALTO				
STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SICUREZZA				
ATTIVITA' LAVORATIVE OGGETTO DELL'APPALTO	Servizio di pulizia aree verdi, degli immobili e dei piazzali della piattaforma "La Martella"			
DURATA DELL'APPALTO (DATA)	DAL	IN CORSO	AL	
AREA LAVORI	Tutta la piattaforma RSU			
NUMERO LAVORATORI IMPIEGATI				
ORARIO DI LAVORO (individuare tutte le fasce orarie)	dalle		alle	
	dalle		alle	
PERIODICITÀ DEI LAVORI	da		a	

SEZIONE 3 - VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA

3.1 PREMESSA

La presente sezione costituisce la parte più rappresentativa e significativa del documento, in quanto finalizzata all'identificazione e valutazione dei rischi da interferenza. Infatti tale sezione riporterà l'identificazione e descrizione, sulla base dell'organizzazione e pianificazione delle attività appaltate (cronoprogramma) e delle eventuali interferenze (temporali e logistiche), dei rischi da interferenza, delle relative misure di prevenzione e protezione da attuare al fine di eliminare/ridurre tali rischi e la stima dei costi della sicurezza da esse derivanti.

3.2 INDIVIDUAZIONE DELLE INTERFERENZE

In questa sezione è possibile valutare puntualmente, tramite le informazioni ricevute dalle ditte e dai contratti d'appalto in essere, le interferenze che si potrebbero venire a creare nella giornata, nella settimana e nel mese. È quindi possibile attuare un piano coordinato per rilevare i rischi potenziali dovuti alle interferenze spaziale all'interno dell'intera piattaforma.

GIORNO TIPO DI INTERFERENZA

PIATTAFORMA RSU CONTRADA LA MARTELLA

FASCIA ORARIA ATTIVITA'	DA 00:00 A 01:00	DA 01:00 A 02:00	DA 02:00 A 03:00	DA 03:00 A 04:00	DA 04:00 A 05:00	DA 05:00 A 06:00	DA 06:00 A 07:00	DA 07:00 A 08:00	DA 08:00 A 09:00	DA 09:00 A 10:00	DA 10:0 A 11:0	DA 11:0 A 12:0	DA 12:0 A 13:0	DA 13:0 A 14:00	DA 14:0 A 15:0	DA 15:0 A 16:0	DA 16:0 A 17:0	DA 17:0 A 18:00	DA 18:00 A 19:00	DA 19:00 A 20:00	DA 20:00 A 21:00	DA 21:00 A 22:00	DA 22:00 A 23:00	DA 23:00 A 24:00
COMMITTENTE																								
IMPRESA 1																								
IMPRESA 2																								
IMPRESA 3																								
IMPRESA 4																								
IMPRESA 5																								
IMPRESA 6																								
IMPRESA 7																								
IMPRESA 8																								

I settori colorati rappresentano la presenza di personale del Committente e dell'Impresa. Il personale del Committente sarà presente presso tutti i capannoni; il personale delle imprese, considerando le attività specifiche di ciascun appalto, potrà essere presente presso l'intera area dell'impianto di trattamento rifiuti e quindi una potenziale interferenza è sempre presente sia tra le il personale delle varie imprese, sia tra il personale del committente ed il personale delle imprese.
Ciò vale in generale per tutti giorni della settimana, con l'eccezione dell'impresa 5 che è presente nell'impianto da martedì a venerdì, come di seguito evidenziato.

SETTIMANA TIPO DI INTERFERENZA – IMPRESA 1; IMPRESA 6; IMPRESA 8							
GIORNO	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO	DOMENICA
COMMITTENTE							
Impresa 1							

SETTIMANA TIPO DI INTERFERENZA – IMPRESA 2; IMPRESA 7							
GIORNO	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO	DOMENICA
COMMITTENTE							
Impresa 1							

SETTIMANA TIPO DI INTERFERENZA – IMPRESA 3; IMPRESA 4							
GIORNO	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO	DOMENICA
COMMITTENTE							
Impresa 1							

SETTIMANA TIPO DI INTERFERENZA – IMPRESA 5							
GIORNO	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO	DOMENICA
COMMITTENTE							
Impresa 1							

Nel corso delle varie settimane invece le interferenze si possono ritenere immutabili, come di seguito evidenziato

MESE TIPO DI INTERFERENZA				
SETTIMANA	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA
COMMITTENTE				
IMPRESE VARIE				

3.3 RISCHI DA INTERFERENZE E MISURE DA ADOTTARE

La tabella di seguito riportata individua i rischi generali prevedibili presso la Casa Comunale derivanti dalle attività affidate e le misure di prevenzione e protezione minime da adottare, da parte dell'impresa appaltatrice e del Committente rispettivamente, per eliminare oppure, ove ciò non fosse possibile, minimizzare tali rischi.

ATTIVITA'/FASE OPERATIVA	RISCHI DA INTERFERENZE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELLE IMPRESE APPALTATRICI	MISURE DA DOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
AFFIDAMENTO DI LAVORI A IMPRESE ESTERNE	Contatto "rischioso" tra il personale dell'appaltatore e il personale operante presso la struttura (dipendenti, ditte appaltatrici, pubblico)	Le imprese devono attenersi scrupolosamente alle disposizioni contenute nel presente DUVRI e a quelle indicate nel relativo verbale di cooperazione e coordinamento.	Il Committente promuove la cooperazione e il coordinamento effettuando prima dell'inizio dei lavori la riunione di coordinamento. Nel corso dell'incontro provvederà a informare le imprese sulle misure da adottare per eliminare i rischi da interferenze. L'attività lavorativa delle varie imprese dovrà essere organizzata in modo tale da non generare (per quanto possibile) sovrapposizioni spaziali (lavori in aree separate) e temporali (lavori in orari diversi), con le altre imprese e con il personale del Committente
DEPOSITO DI MATERIALI E ATTREZZATURE	Ingombro di percorsi d'esodo e uscite d'emergenza	Non intralciare con materiali/attrezzature/mezzi di trasporto i passaggi nonché le uscite di emergenza e le vie che a queste conducono. Qualora necessario, utilizzare esclusivamente i locali messi appositamente a disposizione dal Committente, segnalandone il deposito temporaneo tramite appositi cartelli.	Ove necessario per le caratteristiche dei lavori dovranno essere definiti con il referente dell'appaltatore eventuali luoghi di stoccaggio temporaneo di materiali / attrezzature.

ACCESSO AL SITO	Presenza di personale ed automezzi operanti presso la struttura (dipendenti, ditte appaltatrici) nelle aree oggetto dei lavori in appalto.	L'Impresa deve accedere negli orari e giorni concordati con il Committente in fase di riunione di coordinamento e possono accedere solo i lavoratori preventivamente comunicati. Tutti i lavoratori devono essere muniti di appositi del tesserino di riconoscimento e di appositi DPI (scarpe di sicurezza, elmetto di protezione, mascherina almeno di tipo FFP1), senza I quali non deve essere consentito l'accesso al sito.	Il Committente deve informare il proprio personale della presenza di lavoratori dell'Impresa Appaltatrice. Il responsabile del Committente deve verificare che il personale dell'Impresa sia quello precedentemente comunicato e che siano dotati di tesserino di riconoscimento e DPI.
SPOSTAMENTI E VIABILITA' ALL'INTERNO DEL SITO	Presenza di personale ed automezzi operanti presso la struttura (dipendenti, ditte appaltatrici) nelle aree oggetto dei lavori in appalto. Rischio investimento	Le strade interne ed esterne all'impianto dovranno essere percorsi a velocità moderata (max. 20 km./orari) dai mezzi in transito ed a passo d'uomo, in presenza di operatori a terra. Attenersi scrupolosamente alle indicazioni di viabilità presenti e non andare in giro per il sito in maniera autonoma. Percorrere unicamente la strada per accedere alla zona di lavoro. E' vietato gettare qualunque oggetto fuori dal finestrino. Dotazione e messa in funzione su tutti i mezzi di carico e scarico di segnalatori acustici e luminosi, atti a segnalarne la presenza e l'effettuazione delle operazioni e manovre in atto. Formazione e addestramento ai dipendenti delle imprese sui rischi da investimento (mezzi meccanici presenti) in funzione delle aree per eliminare / ridurre il rischio. Formazione e addestramento ai dipendenti delle imprese sulle modalità di guida in sicurezza dei mezzi meccanici per eliminare / ridurre il rischio. Sorveglianza sanitaria specifica per i dipendenti delle imprese che utilizzano mezzi meccanici.	Il Committente deve apporre idonea segnaletica per la viabilità interna. Il personale che si muove a piedi deve utilizare la viabilità dedicata ai pedoni.

		Obbligo di utilizzo di indumenti ad alta visibilità per i dipendenti delle imprese in tutte le aree a rischio.	
ACCESSO ALL'AREA DI PESA	Presenza di personale ed automezzi operanti presso la struttura (dipendenti, ditte appaltatrici) nelle aree oggetto dei lavori in appalto. Rischio investimento	I mezzi devono accedere all'area di pesa rigorosamente uno per volta e non devono ingombrare il passaggio e la viabilità interna. Le pesate dei mezzi in ingresso ed in uscita devono essere effettuate con presenza a bordo del solo autista e gli eventuali altri operatori dovranno sostare sul marciapiedi prospicente la pesa. E' fatto divieto al personale di muoversi per l'edificio e/o per le aree esterne. Gli operatori che hanno necessità di accedere alla palazzina uffici, per la consegna delle bolle di riscontro delle pesate, per l'utilizzo dei servizi igienici e dei distributori automatici di bevande e caffè, o per qualsiasi altra esigenza, devono utilizzare l'ingresso loro riservato (lato pesa), sostare solo nel locale ove sono presenti tali servizi e per il tempo strettamente necessario al completamento dell'attività.	Il personale del committente, se necessario, deve informare il personale dell'Impresa sulle procedure da seguire ed esigerne il pieno rispetto.
ACCESSO ALLE AREE OGGETTO DEI LAVORI	Presenza di personale ed automezzi operanti presso la struttura (dipendenti, ditte appaltatrici) nelle aree oggetto dei lavori in appalto. Rischio investimento da parte di altri mezzi ed attrezature in movimento e rischi meccanici.	La ditta esecutrice potrà accedere all'impianto, solo dopo essersi accertata che l'area è liberamente accessibile per le lavorazioni richieste, e previa autorizzazione interna. Le imprese, laddove le lavorazioni oggetto dell'appalto lo richiedano, deve provvedere a delimitare/confinare le aree di lavoro e a porre specifica segnaletica informando il referente del Committente e fornendogli specifiche informazioni sui rischi. Durante le operazioni di carico	Tutto il personale operante presso la struttura è tenuto a: - rispettare le delimitazioni e la segnaletica collocata dalle imprese; - non utilizzare le attrezzature di proprietà dell'impresa. Il responsabile (preposto) del Committente deve supervisionare le attività

	Rischio rumore, polveri, cattivi odori, provocati da attività ed attrezzature del Committente e/o di altre Imprese appatatrici.	del camion (rifuti codice CER 19.05.02, codice CER 19.12.12, percolato) nessun lavoratore deve sostare nella zona di manovra del ragno meccanico, delle pompe di drenaggio o di qualunque altro mezzo si stia utilizzando. I lavoratori devono posizionarsi in una zona "sicura", come concordato in fase di riunione di coordinamento o indicato dal personale del Commitente. E' fatto divieto al personale di muoversi per gli edifici e/o per le aree esterne se non finalizzato alle proprie attività. Tutti i mezzi di carico e scarico dell'impresa appaltatrice devono essere dotati di segnalatori acustici e luminosi funzionanti, atti a segnalarne la presenza e l'effettuazione delle operazioni e manovre in atto. Il personale dell'Impresa deve essere sempre dotato di idonei DPI.	ed accertarsi che avvengano nel rispetto delle procedure di sicurezza e di quanto concordato in sede di riunione di coordinamento.
GESTIONE DELLE EMERGENZE	Mancata conoscenza delle procedure di emergenza e di evacuazione da parte del personale di imprese esterne. Mancata conoscenza dei nominativi degli addetti alle emergenze del Committente. Mancata conoscenza dei percorsi di esodo.	L'impresa deve: - prendere visione del piano di emergenza/procedure di emergenza ed evacuazione del Committente; - prendere visione dei percorsi di esodo predisposti in sito, unitamente alla dislocazione dei dispositivi antincendio e delle cassette di primo soccorso; - conoscere i nominativi degli addetti alle emergenze del Committente; - comunicare al Committente i nominativi dei propri addetti alle emergenze; - informare il personale del committente preposto al	Il Committente: - mette a disposizione delle Imprese la procedura di emergenza e le istruzioni per l'evacuazione; - ha predisposto I percorsi di esodo che sono segnalati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata; - ha predisposto i presidi antincendio I quali sono segnalati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;

		controllo delle attività dell'appalto delle attività che si stanno per svolgere, comunicando esattamente i nominativi delle persone che accedono in sito. Durante un'emergenza i lavoratori dell'impresa si devono attenere alle disposizioni impartite dagli addetti incaricati alla gestione dell'emergenza presenti nella sede. Non ingombrare le vie di esodo e ma lasciarli sempre liberi in modo da garantire il deflusso delle persone in caso di evacuazione. Non spostare o occultare i mezzi di estinzione e la segnaletica di emergenza che devono sempre essere facilmente raggiungibili e visibili. Qualora per motivi inderogabili sia necessario rendere impraticabili temporaneamente delle vie o uscite di emergenza, informare preventivamente il referente del Committente affinché siano trovati percorsi alternativi e data comunicazione a tutti gli occupanti la sede delle nuove disposizioni.	- ha individuato e formato i gli addetti alla gestione delle emergenze e pronto soccorso; - comunica I nominativi degli addetti alle emergenze al Datore di Lavoro delle Imprese Appaltatrici; - ha predisposto le cassette di primo soccorso in ottemperanza a quanto previsto dal D.M. 388/03, in numero adeguato e segnalate da apposita cartellonistica.

3.4 COSTI DELLA SICUREZZA

Vengono di seguito riportati i costi della sicurezza che la Ditta Appaltatrice dovrà sostenere per mettere in atto le specifiche misure di sicurezza per prevenire i rischi di natura esclusivamente interferenziale non soggetti a ribasso a base d'asta, quantificati sulla base dell'analisi dei rischi di natura interferenziale relativamente agli appalti sopra menzionati.

Con specifico riferimento ai costi della sicurezza si precisa che sono quantificabili come costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta da ciascuna Ditta, definiti "costi della sicurezza ex-lege", quelli

riguardanti le misure per prevenire i rischi relativi all'attività della Ditta stessa; mentre sono quantificabili come costi della sicurezza da interferenze, definiti "costi della sicurezza contrattuali", quelli riguardanti le misure, in quanto compatibili, di cui all'art.7 c.1 del D.P.R. n°222/2003) (al quale si rimanda). Si richiamano, in merito alla quantificazione di detti costi, le disposizioni, ove compatibili, di cui all'Allegato XV punto 4 del D.L.vo n°81/2008.

Per quanto riguarda i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta da ciascuna Ditta, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio Documento di Valutazione dei Rischi e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare, o quantomeno ridurre al minimo, i rischi. I suddetti costi sono a carico della Ditta, la quale deve specificamente indicarli nell'offerta e deve dimostrare, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, che gli stessi sono congrui rispetto a quelli desumibili dai prezzari o dal mercato. Si richiamano in merito le disposizioni di cui agli artt.18 e 26 c.6 del D.L.vo n°81/2008 ed agli art.86 c.3-bis ed 87 del D.L.vo n°163/2006.

Per quanto riguarda i costi della sicurezza necessari per l'eliminazione dei rischi da interferenze, questi vanno evidenziati tenendoli distinti dall'importo del servizio/lavoro da appaltare e non sono soggetti a ribasso.

COSTI DELLA SICUREZZA
RELATIVI ALLE INTERFERENZE NEL PERIODO CONTRATTUALE

Descrizione	U.M.	Prezzo unitario (€)	Quantità	Totale (€)
Attività oggetto dell'appalto: Servizio di carico, trasporto a discarica, scarico dei rifiuti codice CER 19.05.03 prelevati dalla Piattaforma RSU di contrada La Martella". Durata appalto: 12 mesi				
MISURE DI COORDINAMENTO GENERALI , DPI SPECIFICI, ALTRO				
Riunioni e procedure di coordinamento (2 ore/riunione; 40 €/h; 2 persone)	Cad.	160,00	2/anno	€ 320,00
Mascherine facciali filtranti tipo FFP2	Cad.	2,50	24	€ 60
Nastro segnaletico bianco rosso (rotolo da 200 m.)	Cad.	10,00	2	€ 20
Paletti in plastica per delimitazione	Cad.	10,00	8	€ 80
TOTALE COSTI DELLA SICUREZZA				**€ 480,00**

Allegato 1 - Documento Informativo per le imprese appaltatrici e prestatori d'opera

RISCHI POTENZIALI ESISTENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO

Le Tabella seguenti riassumono le voci relative all'individuazione dei rischi potenziali esistenti negli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto.

Rischi per la Sicurezza	Rischio Presente SI / NO	Informazioni sui fattori di rischio e misure di prevenzione adottate dal Committente
Rischi per la Sicurezza derivanti da carenze strutturali degli ambienti di lavoro		
Altezza dell'Ambiente	NO	Non si ravvisano condizioni particolari che possano comportare rischi specifici inerenti la struttura entro cui l'appaltatore è chiamato ad operare. Di seguito sono evidenziate delle situazioni che potenzialmente possono rappresentare un pericolo e per le quali l'Impresa è chiamata a prestare attenzione. 1) Nell'area esterna possono essere presenti piccoli dislivelli, buche o avvallamenti. Prestare attenzione quando si transita e procedere "a passo d'uomo". 2) Le aree esterne sono soggette a viabilità da parte dei mezzi operanti all'interno del sito. Il Committente ha predisposto idonea segnaletica.
Superficie dell'Ambiente	NO	
Volume dell'Ambiente	NO	
Illuminazione (normale e in emergenza)	NO	
Scale, gradini, rampe	NO	
Pavimenti (lisci, sconnessi, bagnati)	NO	
Area esterna (presenza dislivelli, buche, avvallamenti)	SI	
Pareti (semplici o attrezzate: scaffalatura, apparecchiatura)	NO	
Viabilità interna, esterna; transito di mezzi e/o movimentazione manuale dei carichi	SI	
Solai (stabilità)	NO	
Soppalchi (destinazione, praticabilità, tenuta, portata)	NO	
Botole (visibili e con chiusura a sicurezza)	NO	
Uscite (in numero insufficiente in funzione del personale)	NO	
Porte (in numero insufficiente in funzione del personale)	NO	
Servizi igienici non idonei	NO	
Locali sotteranei (dimensioni, ricambi d'aria)	NO	
Caduta materiali dall'alto	NO	
Rischi per la Sicurezza – Carenze di sicurezza su macchine ed attrezzature		
Mancata protezione degli organi di avviamento	NO	Tutti gli impianti e le macchine presenti nel sito sono a norma e sottoposti a regolare manutenzione. Tutte le apparecchiature presenti sono dotate di marchio CE. Il personale che opera sulle macchine è espressamente addestrato per il loro utilizzo. E' fatto divieto per il personale non propriamente incaricato di lavorare sulle
Mancata protezione degli organi di trasmissione	NO	
Mancata prrotezione degli organi di lavoro	NO	
Mancata protezione degli organi di comando	NO	
Macchine senza marchio CE	NO	
Macchine non rispondenti ai requisiti di	NO	

sicurezza		macchine di sostare in prossimità del loro raggio d'azione onde evitare qualsiasi rischio di natura meccanica (impatti, urti, stritolamenti, schiacciamenti, cesoiamenti, abrasioni, etc.) Sono presenti vasche di raccolta e trattamento dei rifiuti all'interno dei capannoni, il cui accesso è vietato ed opportunamente segnalato da cartelli di sicurezza. E' fatto diviento a chiunque di spsotarsi all'interno del sito al di fuori delle aree concordate in fase di riunione di coordinamento.
Mancata protezione nell'uso di apparecchi di sollevamento	NO	
Mancata protezione nell'uso di ascensori e montacarchi	NO	
Mancata prrotezione nell'uso di apparecchi a pressione (bombole e circuiti)	NO	
Mancata protezione nell'accesso a vasche, serbatoi e simili	NO	
Rischi per la Sicurezza – Rischi Elettrici		
Non idoneità del progetto	NO	Nel sito sono presenti impianti e macchinari elettrici sia monofase, sia trifase. Tutti gli iimpianti sono certificati ed a norma, nonché sottoposti a regolare manutenzione. I quadri elettrici sono segnalati da idonea segnaletica di sicurezza; il loro accesso è interdetto, tranne che al personale espressamente autorizzato.
Non idoneità d'uso	NO	
Impianti non a norma	NO	
Impianti a sicurezza intrinseca presenti in atmosfere a rischio di incendio o di esplosione	NO	
Impianti speciali a carattere di rindondanza	NO	
Rischi per la Sicurezza – Rischi da incendio e/o esplosione		
Presenza ed uso di materiali infiammabili	SI	Il sito rientra tra quelli a rischio di incendio "ELEVATO". Il sito è dotato di Certificato di Prevenzione Incendi rilasciato dai Vigili del Fuoco e di idonei sistemi antincendio. Il Committente ha predisposto e formato le squadre di emergenza. Ha inoltre predisposto un piano di emergenza ed evacuazione che l'Impresa è tenuta a prendere visione prima di accedere al sito. All'interno dell'area trattamento rifiuti (capannoni A, C, D) è potenzialmente presente il rischio di incendio ed esplosione dovuto alla produzione di gas derivanti dalle attività presenti nell'impianto. Sono presenti idonei impianti di ventilazione ed estrazione d'aria. Vige il divieto assoluto di fumo all'interno di tutto il sito, anche all'esterno.
Presenza di armadi di conservazione (caratteristiche strutturali e di areazione)	NO	
Presenza di depositi di materiali infiammabili (caratteristiche strutturali e di ricambi d'aria)	SI	
Carenza di sistemi antincendio	NO	
Carenza di segnaletica di sicurezza e luci di emergenza	NO	

Rischi per la Salute	Rischio Presente SI / NO	Informazioni sui fattori di rischio e misure di prevenzione adottate dal Committente
Rischi da esposizione ad Agenti Chimici e Sostanze pericolose.		
Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze chimiche, tossiche o nocive in relazione a: 1. ingestione; 2. contatto cutaneo; 3. inalazione per presenza di inquinanti aerodispersi sotto forma di: o polveri; o fumi; o nebbie; o gas; o vapori.	SI	Nell'esecuzione delle attività non sono previste sostanze pericolose, le quali però possono essere potenzialmente presenti tra i rifiuti trattati, nonché svilupparsi a seguito del trattamento dei medesimi rifiuti. Pertanto l'area trattamento rifiuti (capannoni A, C, D) è potenzialmente soggetta alla presenza di sostanze chimiche pericolose. Il Committente ha predisposto idonei impianti di ventilazione ed estrazione dell'aria, nonché la delimitazione ed identificazione di tali aree. Sono inoltre disponibili impianti sanitari e docce. Accede all'area trattamento rifiuti solo personale espressamente autorizzato e deve essere dotato di idonei DPI.
Rischi da esposizione ad Agenti Fisici ed a grandezze che interagiscono con l'organismo umano		
Rumore: presenza di apparecchiature rumorose durante il ciclo operativo e di funzionamento con propagazione dell'energia sonora nell'ambiente di lavoro	SI	L'ambiente entro cui le imprese sono chiamate ad operare non presentano particolari esposizioni a rumori e vibrazioni. Sono ovviamente presenti diverse macchine ed attrezzature sorgenti di rumore, ma il livello di propogazione dell'energia sonora si mantiene inferiore al livello inferiore di azione. I campi elettromagnetici sono quelli presenti da sorgenti giustificabili, ovvero macchinari ed impianti tutti a marchio CE ed a norma. E' anche presente una saldatrice elettrica, ma viene utilizzata in assoluta sicurezza da personale addestrato e non ha interferenze con le attività delle Imprese.
Vibrazioni: presenza di apparecchiatura e/o strumenti vibranti con propagazione delle vibrazioni a trasmissione diretta o indiretta	SI	
Campi elettromagnetici (presenza di emissioni a radiofrequenza e microonde)	NO	
Radiazioni ottiche artificiali (radiazioni non ionizzanti): presenza di apparecchiature laser, led, radiazioni infrarosse ed ultraviolette.	SI	
Microclima: carenze nella climatizzazione dell'ambiente per quanto attiene alla temperatura: ➢ Umidità relativa; ➢ Ventilazione; ➢ Calore radiante;	NO	

➢ Condizionamento.		
Illuminazione: carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro (in relazione alla tipologia della lavorazione fine, finissima, ecc.)	NO	
VDT: Non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videoterminali: ➢ Posizionamento; ➢ Illuminotecnica; ➢ Postura; ➢ Microclima.	NO	
Rischi da esposizione ad Agenti Biologici		
Emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissioni di polveri organiche, ecc.)	NO	Nell'esecuzione delle attività di trattamento dei rifiuti si possono sviluppare agenti biologici pericolosi, soprattutto nell'area trattamento rifiuti (capannoni A, C, D). Il Committente ha predisposto idonei impianti di ventilazione ed estrazione dell'aria, nonché la delimitazione ed identificazione di tali aree. Sono inoltre disponibili impianti sanitari e docce. Accede all'area trattamento rifiuti solo personale espressamente autorizzato e deve essere dotato di idonei DPI. Nelle aree esterne tale rischio è notevolmente limitato; è comunque opportuno che i lavoratori delle Imprese siano dotati di mascherine almeno del tipo FFP2, da indossare all'occorrenza.
Emissione incontrollata (impianti di depurazione delle acque, manipolazionedi materiali infetti in ambiente ospedaliero, impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti ospedalieri, ecc.)	SI	
Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego per ricerca sperimentale in 'vitro' o in sede di vera e propria attività produttiva (biotecnologie)	NO	
Rischi da esposizione ad Agenti Cancerogeni		
Emissione incontrollata Materie prime nel ciclo produttivo	NO	Non sono presenti sostanze classificate come cancerogene e mutagene, ma dal punto di vista puramente potenziale i lavoratori che operano nelle aree di trattamento rifiuti potrebbero entrare in contatto con tali sostanze. Si tratta comunque di un rischio potenziale, valutabile ad un livello "irrilevante". Tale rischio è ancor di più trascurabile considerando le attività dell'Impresa.
Emissione incontrollata Materie Ausiliarie nel ciclo produttivo	NO	
Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego nel ciclo produttivo	NO	
Emissione incontrollata da componenti strutturali (Es. amianto, ecc.)	NO	
Emissione incontrollata da componenti impiantistiche (Es. diossine, ecc.)	NO	

Rischi Trasversali	Rischio Presente SI / NO	Informazioni sui fattori di rischio e misure di prevenzione adottate dal Committente
Organizzazione del lavoro		
Processi di Lavoro usuranti: lavori in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno	NO	Tutti gli impianti e le attrezzature di sicurezza, compresi i dispositivi antincendio, sono regolarmente sottoposti a manutenzione. E' presente il piano di emergenza ed evacuazione.
Mancata pianificazione degli aspetti attinenti alla sicurezza e la salute: programmi di controllo e monitoraggio	NO	
Mancata manutenzione degli impianti, comprese le attrezzature di sicurezza	NO	
Assenza procedure adeguate per far fronte a incidenti e a situazioni di emergenza	NO	
Movimentazione manuale dei carichi	NO	
Lavoro ai VDT (Data Entry)	NO	
Fattori psicologici		
Intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro	NO	
Carenze di contributo al processo decisionale e situazioni di conflittualità	NO	
Complessità delle mansioni e carenza di controllo	NO	
Reattività anomala a condizioni di emergenza	NO	
Fattori ergonomici		
Fattori Ergonomici	NO	Tutti i lavoratori sono informati e formati sulle procedure di sicurezza e sull'organigramma di sicurezza vigente.
Carenza di sistemi di sicurezza e affidabilità delle informazioni	NO	
Carenza di conoscenze e capacità del personale	NO	
Carenza di norme di comportamento	NO	
Non soddisfacente comunicazione e istruzioni corrette in condizioni variabili	NO	

REGOLAMENTO INTERNO PER LA SICUREZZA DEGLI APPALTI

Ai sensi di quanto stabilito all'art. 26 del D.Lgs 81/2008 Vi ricordiamo che l'esecuzione dei lavori presso l'immobile nonché eventuali lavori da Voi realizzati nell'ambito del nostro ciclo produttivo, dovranno essere svolti sotto la Vostra direzione e sorveglianza. Pertanto, qualsiasi responsabilità per eventuali danni a persone e a cose, sia di nostra proprietà che di terzi, che si possano verificare nell'esecuzione dei lavori stessi, saranno a vostro carico.

Vi chiediamo di adempiere tassativamente alle seguenti richieste:

a) ottemperare agli obblighi specificatamente previsti dalla vigente normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
b) rispettare le normative vigenti in campo ambientale applicabili alla Vostra attività;
c) garantire:
   - un contegno corretto del vostro personale sostituendo coloro che non osservano i propri doveri;
   - l'esecuzione dei lavori con capitali, macchine e attrezzature di Vostra proprietà e in conformità alle norme di buona tecnica;
d) assolvere regolarmente le obbligazioni che stanno a Vostro carico per la previdenza sociale e assicurativa (INAIL, INPS, ecc.);
e) dotare il personale di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art 26 del D.Lgs 81/2008);
f) rispettare le disposizioni più avanti riportate.

NORME PARTICOLARI: DISCIPLINA INTERNA

Il Vostro personale è soggetto all'osservanza di tutte le norme e regolamenti interni della nostra sede.

In particolare:

a) L'impiego di attrezzature o di opere provvisionali di proprietà dell'Amministrazione è di norma vietato. Eventuali impieghi, a carattere eccezionale, devono essere di volta in volta preventivamente autorizzati.
b) La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno della nostra sede, è completamente a cura e rischio dell'Assuntore che dovrà provvedere alle relative incombenze.
c) La sosta di autoveicoli o mezzi dell'impresa al di fuori delle aree adibite a parcheggio è consentito solo per il tempo strettamente necessario allo scarico dei materiali e strumenti di lavoro. Vi preghiamo di istruire i conducenti sulle eventuali disposizioni vigenti in materia di circolazione all'interno delle aree di pertinenza dell'Amministrazione e di esigerne la più rigorosa osservanza.
d) L'introduzione di materiali e/o attrezzature pericolose (per esempio, bombole di gas infiammabili, sostanze chimiche, ecc.), dovrà essere preventivamente autorizzata.
e) L'accesso all'edificio del personale afferente a ditte appaltatrici, subappaltatrici e/o lavoratori autonomi dovrà essere limitato esclusivamente alle zone interessate ai lavori a Voi commissionati.

f) L'orario di lavoro dovrà di norma rispettare l'orario concordato con il Referente dell'appalto, anche al fine di eliminare o ridurre i rischi interferenti.

g) A lavori ultimati, dovrete lasciare la zona interessata sgombra e libera da macchinari, materiali di risulta e rottami (smaltiti a vostro carico secondo la normativa di legge), fosse o avvallamenti pericolosi, ecc.

NORME E DISPOSIZIONI RIGUARDANTI LA SICUREZZA SUL LAVORO

Come stabilito dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, l'osservanza di tutte le norme in materia di Sicurezza e di Igiene sul lavoro, nonché della prescrizione di tutte le relative misure di tutela e della adozione delle cautele prevenzionistiche necessarie è a Vostro carico per i rischi specifici propri della Vostra Impresa e/o attività.

Prima dell'inizio dei lavori, Vi preghiamo di informarci su eventuali rischi derivanti dalla Vostra attività che potrebbero interferire con la nostra normale attività lavorativa. A tale scopo vi chiediamo di consegnare copia della Valutazione dei rischi per l'esecuzione delle attività presso il nostro immobile o del Piano operativo della sicurezza.

Oltre alle misure e cautele riportate al precedente punto "Norme particolari: disciplina interna", Vi invitiamo a rendere noto al vostro personale dipendente e a fargli osservare scrupolosamente anche le seguenti note riportate a titolo esclusivamente esemplificativo e non esaustivo:

- Obbligo di esporre il cartellino di riconoscimento
- Obbligo di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici.
- Divieto di accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori.
- Obbligo di non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito.
- Divieto di introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive.
- Obbligo di recintare la zona di scavo o le zone sottostanti a lavori che si svolgono in posizioni sopraelevate;
- Divieto di compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- Divieto di compiere lavori usando fiamme libere, di utilizzare mezzi ignifughi o fumare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto;
- Obbligo di usare i mezzi protettivi individuali;
- Obbligo di non usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possono costituire pericolo per chi lo indossa;
- Divieto di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- Obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge;
- Divieto di passare sotto carichi sospesi;
- Obbligo di segnalare immediatamente eventuali deficienze dei dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli).

ESTRATTO PROCEDURE DI EMERGENZA

Gestione delle emergenze

Nell'edificio sono presenti persone addestrate per poter intervenire in caso di necessità in osservanza delle procedure stabilite dal piano di emergenza. Per contattarle, in qualsiasi situazione di pericolo (incidenti, infortuni, principi di incendio, ecc.) comporre da qualsiasi telefono interno

IL NUMERO TELEFONICO INTERNO RISERVATO ALLE COMUNICAZIONI DI EMERGENZA E' 0835 307298

Nel caso in cui il personale dell'appaltatore presente in sito sia stato adeguatamente formato alla gestione delle emergenze secondo le disposizioni del DM 10 marzo 1998, potrà intervenire utilizzando i mezzi di estinzione presenti.

Per consentire un esodo agevole delle persone nell'area sono affisse le planimetrie di orientamento, del tipo "VOI SIETE QUI".

Le planimetrie di esodo sono anche disponibili nel Piano di Emergenza.

Dettagliate informazioni circa i Piani di Emergenza sono disponibili presso Ufficio Gare e Appalti

PROCEDURA SCHEMATICA DI ALLARME ED EVACUAZIONE STABILITA DAL PIANO DI EMERGENZA PER LE PERSONE ESTERNE

SITUAZIONE	CHE COSA FARE
SE SI RILEVA UNO STATO DI FATTO POTENZIALMENTE PERICOLOSO	– dare immediata comunicazione alla Squadra gestione emergenze componendo il numero 0835 307298 – nell'impossibilità di effettuare le precedenti comunicazioni, contattare una addetto alle emergenze o attivare il più vicino pulsante di allarme. – attendere le disposizioni della Squadra gestione emergenze.
In caso di attivazione del segnale di <u>PREALLARME</u> COSTITUITO DA UNA SEGNALAZIONE ACUSTICA O VIVA VOCE	– interrompere le normali attività di lavoro e prepararsi ad una eventuale evacuazione – attendere le disposizioni della Squadra gestione emergenze
Se il personale dell'Azienda comunica il <u>CESSATO ALLARME</u>	– Riprendere le normali attività

Se viene diramato l'ordine di <u>EVACUAZIONE DELLA SEDE</u> per attivazione del <u>SEGNALE ACUSTICO DI ALLARME O A VIVA VOCE</u> o per disposizione della squadra di emergenza	– Seguire le indicazioni di percorso e le disposizioni impartite dall'addetto alla squadra gestione emergenze presente e la segnaletica di sicurezza
In caso ci si Trovi nei locali al di fuori del normale orario di lavoro, quindi in assenza di personale interno	– richiedere via telefono l'intervento dei soccorsi pubblici **(115 Vigili del Fuoco, 118 Soccorso sanitario, 112 Carabinieri, 113 Polizia)** – abbandonare i locali e recarsi nel punto di raccolta, in attesa delle squadre esterne di soccorso, seguendo le indicazioni della segnaletica

Allegato 2 - Condivisione e presa visione del Documento

CONDIVISIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento, redatto in applicazione del D.Lgs. n. 81/2008 art 26, costituisce parte integrante del Contratto di Appalto di ogni appalto a cui si fa riferimento per ogni ulteriore informazione.
E' relativo solo ai rischi residui dovuti ad interferenze tra le lavorazioni delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dei rispettivi appalti e non si estende ai rischi specifici delle imprese appaltatrici e/o dei singoli lavoratori autonomi.

Il presente documento verrà aggiornato in occasione di significative modifiche ai processi lavorativi e/o introduzione di nuovi rischi, all'atto della consegna delle aree lavori e/o durante riunioni di coordinamento indette dal Committente.

Le misure di coordinamento e cooperazione tra il Datore di Lavoro della Sede dell'Amministrazione interessata, quello dell'Aggiudicataria e quelli delle Ditte Appaltatrici già operanti nella Sede, sono state chiarite, approvate e condivise dai presenti e attraverso la sottoscrizione del presente documento vengono formalizzate.

Committente	FIRMA	DATA
Datore di lavoro Ing. Giuseppe Montemurro		
Il RSPP **Dott. Ing. Pasquale Varone**	Dott. Ing. PASQUALE VARONE ORDINE INGEGNERI ROMA N. 22561	

NOMINATIVO IMPRESA APPALTATRICE	FIRMA	DATA